**ATTIVITA’ DELLE FAMIGLIE**

**MESE DEL CIAO**

**Aggiungi un posto a tavola!**

Le famiglie si ritrovano dopo il periodo estivo e si presenta loro il tema dell’anno, la preghiera dell’anno scritta dal settore ACR della nostra diocesi di Padova ed il canto dal titolo “Sei tu l’ingrediente”.

**Preghiera**

*Padre, tu che guardi ognuno di noi con amore,*

*aiutaci ad accogliere l’altro*

*riconoscendolo come un dono.*

*Signore Gesù tu che sei Figlio*

*insegnaci ad ascoltarti come Parola*

*che da gusto alla nostra vita.*

*Spirito Santo tu che raccogli in unità*

*mostraci che servire è condividere la vita*

*tenendoci per mano ogni giorno.*

*Che la nostra preghiera sia*

*accoglierti, ascoltarti e servirti*

*nei nostri fratelli.*

**Canto**

**“Sei tu l’ingrediente”**

Riunendosi in cerchio ci si sofferma sulla lettura del Vangelo dell’anno di Luca (10,38-42)

***Dal Vangelo secondo Luca (10,38 -42)***

*Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».*

**Riflessione**

L’incontro vissuto da Gesù con Marta e Maria accompagna questo nuovo anno e può donare nuova luce alle nostre case ed alle nostre famiglie. Ci avviciniamo ad esso attraverso alcuni verbi che descrivono atteggiamenti e stile educativo che il Signore sperimenta a Betania e che ciascuno di noi può calare nella sua quotidianità. In questo primo momento dell’anno ci soffermiamo sul verbo **accogliere**.

“Una donna di nome Marta lo ospitò”. L’essere genitori porta con sé il rinnovo di quella promessa di accoglienza e amore che chi compie il sacramento del matrimonio pronuncia con le parole “Io accolgo te”. Parole che pronunciate una volta attendono di essere scelte ogni giorno, rinnovate, provocate dai cambiamenti delle circostanze e delle persone, perché nessuno di noi rimane sempre lo stesso e perciò ha bisogno di essere accolto nuovamente e fedelmente.

La famiglia è il luogo in cui l’accoglienza dei figli consente di trasmettere che l’altro non è mai un di più, ma un arricchimento per la vita e per la casa.

Una famiglia accogliente è l’inizio di una società capace di armonia ed integrazione: tra generazioni anzitutto ma anche tra culture diverse, trovando talvolta nei figli i veri “maestri” di noi adulti.

**Gioco**

Attraverso un gioco semplice e dinamico pensato dagli educatori, i genitori, divisi in due gruppi, recuperano il materiale occorrente per preparare divertenti segna posto da aggiungere alla loro tavola per ciascun membro della propria famiglia e preparandone qualcuno in più come segno di una casa e famiglia aperta all’incontro e alla convivialità.

Concludiamo l’incontro con la preghiera ed il canto dell’anno.